

Pierluigi Diaco: “Buona giornata e benvenuti alla terza stagione di Radio Gioventù. Che bello torniamo in onda dopo la pausa natalizia e dopo la puntata dell’ultimo dell’anno. Buona giornata dalla padrona di casa Giorgia Meloni”

Giorgia Meloni: “Buona giornata e benvenuti a tutti. Terza stagione ma quarantatreesima puntata, abbiamo avuto tanti ospiti e tanti temi trattati”

Pierluigi Diaco: “Per lei c’è stata una prima serata su Rai tre che è andata alla grande. Devo dire ministro che la sua comunicazione migliora di settimana in settimana. Vabbè lo faremo commentare ai critici. Noi intanto ci occupiamo di radio e anche in questa terza stagione vogliamo ringraziare tutte le radio locali che consentono che questo programma sia diffuso su tutto il territorio nazionale, e quindi anche lo staff di www.gioventu.it che è il sito ufficiale del ministero della Gioventù. Chiaramente saranno molti gli argomenti che toccheremo anche in questa prima puntata del 2010. Inizieremo parlando di un “futuro migliore” per ciascuno, dignitoso ed etico fondato sulla sostenibilità sociale e ambientale. Lascio dire a lei ministro in che modo e con chi parleremo di tutto questo”

Giorgia Meloni: “Parleremo di questo meeting mondiale dei giovani con l’altro attore proponente di questa iniziativa e cioè la regione Puglia, nella persona del presidente Nichi Vendola. Nella seconda parte tratteremo il tema dell’HIV, partiremo da una lettera molto toccante che è stata scritta qualche giorno fa al Corriere della Sera perché stiamo cercando di partecipare alla necessità di tornare a far crescere l’attenzione pubblica su questo tema, lo faremo con uno degli esponenti del mondo dello spettacolo che più si sono adoperanti in questo campo che è Giorgio Pasotti”

Pierluigi Diaco: “Bene, temi importanti per l’inizio della nuova stagione di Radio Gioventù. Come sempre iniziamo con la musica, dalle antenne di Radio Gioventù la voce di inconfondibile di Jovanotti con “Baciati ancora” colonna sonora del Film di Muccino “L’ultimo bacio”. Ora ci occupiamo di un progetto, un progetto importante in cui è coinvolto anche il ministero della Gioventù: “Noi cittadini globali locali”. Cos’è ministro?”

Giorgia Meloni: “Sì, questa iniziativa che ha un nome un po’ complesso ma molto significativo, noi lo abbiamo chiamato “Ni, mondlokaj civitanoj” che significa noi cittadini globali locali in esperanto è di fatto un meeting mondiale dei giovani che è promosso dal ministero della Gioventù con l’Agenzia Nazionale dei Giovani in collaborazione con la regione Puglia che avrà luogo a Bari tra il diciannove e il ventuno gennaio. In sostanza, in vista delle celebrazioni nell’estate 2010 dell’anno dei giovani promosso dall’Onu abbiamo voluto, sempre secondo la filosofia che anima tutte le iniziative volute dal ministero della Gioventù, fare in modo che i giovani fossero protagonisti e non comparse di questo momento. Allora abbiamo immaginato un luogo nel quale mettere a confronto millecinquecento tra ragazzi e ragazze che arrivano da centosessantatre diverse nazioni e sono: diplomatici, volontari, esperti di politica internazionale, giornalisti, attivisti, coordinatori di reti nazionali ed internazionali, imprenditori, hanno tutti una decina d’anni di

curriculum alle spalle ma hanno tutti meno di trent'anni di età. Cioè noi abbiamo preso il meglio della classe dirigente giovanile internazionale e mondiale per metterla in tre giorni a fare due cose: confrontarsi sui temi di maggiore criticità del nostro tempo, anche lì a dimostrazione che non vogliamo sempre utilizzare i giovani per parlare di giovani ma utilizziamo i giovani per parlare del mondo e la seconda cosa che vogliamo fare e mettere queste persone in rete anche per il futuro. Io sono molto contenta che per parlare di questa iniziativa ci sia in collegamento a Radio Gioventù il presidente della regione Puglia Nichi Vendola con il quale abbiamo dato vita a questa iniziativa e con il quale c'è stata un'ottima collaborazione fin ora. Presidente buon giorno"

Nichi Vendola: "Buongiorno, ciao Giorgia"

Pierluigi Diaco: "Buongiorno presidente, il social network mondiale per il leader avrà il via a Bari il prossimo diciannove gennaio. Voglio dire che rientra in un quadro di attività culturali che la sua presidenza ha portato a compimento negli ultimi anni. Voglio ricordare il sostegno che la sua presidenza sta dando all'arte contemporanea come centro, appunto, nella regione Puglia. Questo però mi sembra un progetto ancora più ambizioso, cioè mettere insieme le risorse umane, i talenti, che nei vari campi si sono fatti sentire negli ultimi anni. Quale è stato il criterio di scelta?"

Nichi Vendola: "Io vorrei fare delle sottolineature in premessa. La prima è che in un'Italia in cui la politica sovente è lo spettacolo della rissa noi, riusciamo tra governi che hanno colori politici differenti e tra due personalità come la mia e quella di Giorgia Meloni che provengono da storie diverse a mettere insieme per costruire un appuntamento così eccentrico per costringere la politica a uscire dai propri circuiti autoreferenziali, dai propri palazzi, per confrontarsi con una platea di giovani generazioni. Quei giovani che sono talvolta evocati con civetteria giovanilistica quando si tratta di disegnare scenari del futuro ma che talvolta vengono considerate delle comparse o dei soggetti muti, noi ascolteremo e metteremo in contatto questo pezzo di giovani generazioni con le forme della governance mondiale, con le grandi istituzioni politiche, economiche e internazionale. Quindi sarà un'occasione per mettere insieme politica e geografia se così si può dire. La politica deve interrogare Copenaghen e lasciarsi interrogare da Copenaghen e dalla mutazione climatica. La politica deve interrogare Teheran e lasciarsi interrogare da Teheran che è la grande domanda di libertà oggi nel mondo"

Giorgia Meloni: "Ed è anche un modo per non subire la globalizzazione e provare a governare la globalizzazione mettendo i giovani al centro di questo processo"

Nichi Vendola: "Sì, perché noi abbiamo avuto una specie di atteggiamento referendario sul tema della globalizzazione. Nessuno è contrario alla globalizzazione dei diritti per esempio o la globalizzazione delle forme di comunicazione. Si è contrari ad una globalizzazione guidata dal mercato e magari tante e troppe periferie, tante e troppe disintegrazioni sociali e culturali, appunto parliamo di globalizzazione in senso critico e propositivo con i protagonisti della globalizzazione che verrà. Per me non è un fatto inedito, è il

completamento di cinque anni di politiche giovanili, programmi nostri che si chiamano: bollenti spiriti, ritorno al futuro, contratto etico, principi attivi, hanno rappresentato credo una proposta molto vivace di politiche giovanili nel campo europeo”

Pierluigi Diaco: “Presidente grazie per la spiegazione però io volevo anche chiederle qualcos’altro perché questo appuntamento del diciannove, venti e ventuno gennaio 2010 è il primo appuntamento internazionale però in vista di un altro appuntamento: quello dell’estate prossima, 2010, come anno dei giovani promosso dalle Nazioni Unite. Io ho sentito dire a lei recentemente che questo progetto che si svolgerà a Bari sarà vissuto anche come un laboratorio politico permanente. Le premesse sono buone, secondo lei le risorse umane, questi ragazzi che verranno lì hanno il profilo per essere parte integrante di un progetto così ambizioso?”

Nichi Vendola: “Noi non possiamo immaginarci di occuparci dei giovani guardandoli dall’alto verso il basso per giudicarli preventivamente se abbiano o meno i crismi della maturità. Il problema è che noi dobbiamo costruire nelle istituzioni, nei poteri pubblici una capacità d’ascolto che si è andata smarrendo nel corso dei decenni. I giovani sono portatori naturali di una domanda di futuro ma se noi predisponiamo le giovani generazioni a un mondo di precarietà, dal mercato del lavoro, alla scuola, alla vita, allora si ostruisce quell’immagine del futuro. Ecco, per piacere, per un attimo facciamo un passo indietro, la politica degli adulti faccia un passo indietro e provi ad ascoltare la voce dei giovani”

Giorgia Meloni: “Presidente è inutile dire che su questo sono ovviamente d’accordo con te perché noi viviamo in una società che dalla politica alla comunicazione guarda sempre alle giovani generazioni attraverso letture quasi sempre stereotipate e piuttosto che chiedere, soprattutto alle generazioni precedenti perché hanno consegnato ai ragazzi l’Italia che gli hanno consegnato, stanno lì a sindacare su cosa a questi ragazzi manchi. Questo appuntamento di Bari è anche uno strumento per cercare di raccontare che c’è una realtà molto più complessa di quella che piace leggere attraverso degli stereotipi, anche dalla realtà italiana e quindi noi diamo appuntamento a tutti, ringraziandoti per la tua partecipazione qui a Radio Gioventù, il diciannove gennaio a Bari, all’inaugurazione di questo meeting di tre giorni. Presidente Vendola prima di salutarti, noi abbiamo qui una tradizione a radio Gioventù alla quale tu certamente non ti sottrarrai, che è quella di chiedere ai nostri ospiti, siccome noi siamo una radio del ministero della Gioventù, chiediamo di lanciare un brano. Nello specifico qui il brano che ti tocca è di Natalie Imbruglia che si intitola Want ce lo annunci?”

Nichi Vendola: “Ho lavorato nelle radio e nei giornali ma non ho mai fatto l’annunciatore”

Pierluigi Diaco: “Però presidente io so che lei ha una grande cultura musicale e le piace tanto la musica quindi immagino che può vestire per una volta i panni del Dj”

Nichi Vendola: "Allora posso dire che spero che il pentagramma delle giovani generazioni possa essere musica di libertà e per il momento apriamo i nostri cuori a queste note, a questa bella canzone"

Pierluigi Diaco: "Grazie"

Giorgia Meloni: "Grazie tante presidente e a presto"

Pierluigi Diaco: "Natalie Imbruglia a Radio Gioventù, annunciata in modo piuttosto singolare da Nichi Vendola. Come abbiamo detto in apertura ci occupiamo di un tema importante, di Hiv. Un argomento sempre di stringente attualità riportato qualche giorno fa agli onori della cronaca dalla toccante lettera inviata qualche giorno fa alla redazione del Corriere della Sera dalla giovane Sonia, nome di fantasia, studentessa bocconiana che ha raccontato la sua drammatica esperienza di sieropositiva. Però noi nel corso della puntata sentiremo, tra pochissimo perché è già collegato con noi al telefono, uno dei più popolari attori italiani, che è Giorgio Pasotti che di recente è stato regista di un efficacissimo spot di sensibilizzazione alla lotta all'Aids. Prima di sentire Pasotti che tra l'altro a pochissimo tempo perché è ad una riunione di lavoro, volevo leggere ministro, uno stralcio tratto dal Corriere della Sera della lettera di questa ragazza, lei dice. *"A 21 anni è difficile dire ad un proprio coetaneo che si è malati. Si teme l'ignoranza, l'allontanamento... Insomma ho 21 anni e sono malata, vorrei tanto che la gente acquisisse consapevolezza e che comprendesse che l'Aids non è poi tanto lontano da ognuno di noi. Vorrei che nessuno dovesse passare ciò che passo io tutti i giorni. Vorrei che qualcuno finalmente trovasse una cura, e se non è possibile, vorrei almeno che la gente non mi guardasse male per la mia malattia, perché io non sono una drogata, una dai facili costumi, o una persona sessualmente ambigua, io sono una ragazza normale che è stata per 4 anni con lo stesso ragazzo, che non lo ha mai tradito, al suo contrario"*. Bene, ci colleghiamo subito con Giorgio Pasotti. Giorgio buona giornata e benvenuto"

Giorgio Pasotti: "Buona giornata a voi"

Giorgia Meloni: "Buongiorno"

Pierluigi Diaco: "Grazie innanzitutto del tempo che ci stai concedendo perché sei in una riunione di lavoro, quindi ci fa molto piacere ospitarti. Noi abbiamo letto uno stralcio di questa lunga lettera pubblicata su Corriere della Sera. Tu sei stato protagonista, come regista di uno spot molto efficace sull'argomento, diciamo che è un argomento anche un po' abusato dai media che va trattato con le pinze perché si rischia spesso di cadere nei luoghi comuni. Secondo te qual è la cifra migliore per comunicare, soprattutto ai più giovani, la lotta all'Aids?"

Giorgio Pasotti: “Dalla lettera che hai letto mi giungevano parole e a volte il silenzio, però le parole che ho capito e sentito mi sembrano molto importanti. Quindi ho capito che questa ragazza è stata quattro anni con lo stesso fidanzato, che non è drogata e non ha mai fatto uso di stupefacenti. Sostanzialmente la cosa importante da ricordare sempre ai giovani è che questa è una malattia ancora tra noi, ancora ben presente, non è affatto vero che con una pillolina la malattia passa”

Giorgia Meloni: “Giorgio la particolarità di questa lettera, proprio per sottolineare quello che tu dici è che lei non è una ragazza a rischio, lei dice di essere stata quattro anni con lo stesso ragazzo e di aver avuto rapporti con lui dopo quattro anni. Racconta del tradimento del suo ragazzo che le ha attaccato l’HIV. A dire: non è solamente un problema di comportamenti a rischio, è anche proprio un problema di gente che spesso vive una vita assolutamente normale e che può trovarsi comunque ad affrontare questo problema gravissimo. Qual è il modo migliore quindi per comunicare soprattutto ai ragazzi quale atteggiamento avere?”

Giorgio Pasotti: “Mi sento solo di dire che l’informazione è ancora oggi l’elemento più importante per la salvaguardia di chiunque, quindi il messaggio da far arrivare soprattutto nelle scuole e soprattutto ai più piccoli, un messaggio anche sulla sessualità, perché mi sembra sia un po’ tutto cambiato, anche i rapporti sessuali si consumano con una facilità estrema, anche in età molto giovane. Quindi è un messaggio che va portato anche ai più piccoli e non bisogna poi limitarsi all’informazione fine a se stessa ma anche attraverso casi come quello di questa ragazza. Sarebbe bello se lei potesse portare la sua testimonianza a questi ragazzi per far vedere a loro, in prima persona, cosa può accadere”

Giorgia Meloni: “Prima di lasciarti andare, anzi ti ringraziamo perché sappiamo che sei molto impegnato, volevo farti una domanda. Tu sei un attore di successo, sei una delle persone che sul tema dell’HIV hanno lavorato di più, anche per mettere la propria immagine a disposizione, tra i tuoi colleghi c’è sensibilità da questo punto di vista o si può fare di più, ciascuno chiaramente nel proprio ambito, noi per quanto riguarda le responsabilità della politica ma chiaramente il mondo dello spettacolo, chi è opinion leader tra i giovani ha sicuramente una capacità d’impatto comunicativo maggiore. C’è questa sensibilità o si può fare di più secondo te?”

Giorgio Pasotti: “La sensibilità c’è ma si può fare e si deve fare di più. Molto volte uno si limita a fare il compitino, porta a scuola quello e ha la coscienza apposta, invece questo è un impegno che uno dovrebbe prendere a tempo pieno, compatibilmente con i propri impegni, ma il mio spot andrebbe rifatto una volta al mese con registi diversi, con attori diversi, per dare sempre nuova linfa e ossigeno alla campagna divulgativa contro l’Aids. L’impegno comunque c’è, tra i miei colleghi, nel caso specifico sono intervenuti entusiasticamente. Ho avuto un appoggio totale da tutti gli attori e attrici. Tra l’altro secondo me dovrebbe essere un impegno che uno si prende con scadenze fisse”

Giorgia Meloni: “Allora noi ti prendiamo in parola e ti utilizzeremo così all’occorrenza per aiutarci a coinvolgere i tuoi colleghi. Ringraziamo Giorgio Pasotti che è stato con noi e ti auguriamo ovviamente ogni bene, a presto e grazie”

Giorgio Pasotti: “Grazie a voi”

Pierluigi Diaco: “Grazie a voi. Black Eyed Peas a radio Gioventù la radio del minister della Gioventù. Abbiamo concluso anche questa puntata caro ministro. La prima del 2010”

Giorgia Meloni: “La quarantatreesima e noi ringraziamo sempre tutti i nostri ospiti e le tante radio che passano Radio Gioventù su tutto il territorio nazionale. Ringraziamo ovviamente tutti i collaboratori, tutti a titolo gratuito che lavorano per Radio Gioventù e speriamo anche in questa edizione del 2010 di riuscire a implementare ancora questo esperimento ruscitissimo di comunicazione istituzionale innovativa”

Pierluigi Diaco: “Perfetto, però vorrei salutare il nostro regista in ogni puntata, come in tutte le trasmissioni rispettabili e quindi noi salutiamo Francesco Lucarelli che è il regista di Radio Gioventù. Bene, da Diaco e dalla Meloni arriverci alla prossima settimana, trovate tutte le informazioni su www.gioventù.it”

